

L'utero in affitto reato universale Fdi: «Diventerà legge entro giugno»

Intanto la fiera della surrogata chiude e se ne infischia dei divieti: «Qui pure nel 2024»

di **GIULIANO GUZZO**

■ L'utero in affitto sarà reato universale entro giugno. Il Parlamento marcia spedito verso questo traguardo. A farlo capire chiaramente è stata **Carolina Varchi**, deputata di Fratelli d'Italia e portabandiera della proposta contro la maternità surrogata, pratica già vietata in Italia. «Non riusciremo ad approvarla mercoledì, in un giorno», ha spiegato **Varchi**, «ma entro giugno la maternità surrogata come reato universale sarà legge». Il riferimento è ai lavori in programma in commissione Giustizia della Camera dove, mercoledì appunto, sarà esaminato il pacchetto degli emendamenti al ddl - una ventina - incluso quello leghista finalizzato a inasprire le pene per chi pratica la gestazione per altri all'estero o la pubblicizzi.

Anche il Carroccio crede molto nella battaglia, come prova la raccolta di firme che i militanti leghisti, online e non solo, stanno promuovendo «per fermare l'espansione di uno squallido business da miliardi di euro ogni anno». «Sono contro l'utero in affitto», ha dichiarato **Matteo Salvini**, «perché penso che sia una mercificazione del corpo della donna». La determinazione della Lega su questo

fronte combacia con quella del partito di **Giorgia Meloni** che, specie dopo quanto avvenuto sabato al Salone internazionale del libro - dove al ministro per la famiglia, **Eugenia Roccella**, notoriamente contraria all'utero in affitto, è stato impedito di parlare - intende andare fino in fondo nel contrasto alla compravendita di bambini.

Al riguardo, **Varchi** confida nel fatto che un inasprimento del contrasto alla maternità surrogata possa trovar sponde tra le opposizioni. I nomi in cui spera sono per esempio quelli di **Mara Carfagna** ed **Elena Bonetti**, esponenti rispettivamente di Azione e di Italia Viva la cui contrarietà all'utero in affitto è nota. Ma le minoranze non sono tutte di tale avviso, anzi. Per esempio **Luana Zanella**, storica femminista capogruppo di Verdi-Sinistra che pure, di principio, è contro la pratica in oggetto, ritiene opportuno non ricorrere alla leva legislativa in favore di «una battaglia culturale». Assai più dure, invece, le posizioni anzitutto del responsabile diritti del Pd, **Alessandro Zan**, secondo cui ciò che si vuole ottenere non è contrastare un mercato bensì «criminalizzare le famiglie arcobaleno e la comunità Lgbtq+, inquinando il dibattito pubblico spesso con

un linguaggio d'odio che parte dalle istituzioni». Darà battaglia poi anche **Riccardo Magi**, segretario di +Europa, in prima linea «per fermare questo obbrobrio». Staremo a vedere che pieghe prenderà questo scontro.

Intanto si registra il singolare paradosso per cui, mentre le istituzioni lavorano per stoppare ancor di più la maternità surrogata, chi di quel giro d'affari è parte attiva sembra infischiarci. Prova ne sia l'epilogo di *Wish for a baby*, la fiera della fertilità conclusasi domenica a Milano dopo due giorni in cui sono affluiti circa 500 visitatori, per lo più aspiranti genitori venuti da soli, in coppia o accompagnati da parenti e amici. Una manifestazione, come ha sottolineato più volte *La Verità*, il cui collegamento con l'utero in affitto è netto. Eppure, nonostante sia già oggi un reato pubblicizzare tale pratica in Italia, gli organizzatori dell'evento già pensano a una seconda edizione, sempre nel capoluogo lombardo, per il maggio 2024. «Più avanti comunicheremo i giorni», hanno fatto sapere, fugando ogni dubbio sulle loro intenzioni. «The show must go on», come si dice; anche se qui, più dello show, a primeggiare è il business.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1976 - T.1619

